

# Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

Provincia di Udine



## COMUNE DI MERETO DI TOMBA

ELABORATO

# VAS

## PIANO REGOLATORE COMUNALE

RAPPORTO AMBIENTALE

PROGETTO

SINTESI NON TECNICA

-

REVISIONE:	DATA:	NOTE:	LIVELLO DI PROGETTAZIONE:
1	luglio 2015	-	<b>DEFINITIVA</b>
-	-	-	-
-	-	-	-

PROGETTISTI:  
Arch. Federico FLORISSI

CONSULENTE:  
Arch. Rudi ZONCH

COMMITTENTE:  
**Amministrazione Comunale  
di Mereto di Tomba**

Ing. Arch. Marcello DE MARCHI

<b>1</b>	<b>PERCORSO E SCOPO DELLA VAS.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>IL NUOVO PRGC DEL COMUNE DI MERETO DI TOMBA .....</b>	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>LA VAS – FASE DI SCOPING .....</b>	<b>8</b>
<b>3</b>	<b>OBIETTIVI DEL NUOVO PRGC - IL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....</b>	<b>9</b>
<b>3.1</b>	<b>OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO O AL PROGRAMMA .....</b>	<b>10</b>
3.1.1	Il Settimo programma comunitario d'azione in materia ambientale 2014-2020 .....	10
3.1.2	La Strategia di azione ambientale in Italia CIPE 157/2002 .....	11
3.1.3	Direttiva 2012/27/UE del parlamento europeo e del consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.....	12
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI E AZIONI - COERENZA INTERNA DEL NUOVO PRGC.....</b>	<b>13</b>
<b>5</b>	<b>IL QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>15</b>
<b>5.1</b>	<b>IL CONTESTO TERRITORIALE.....</b>	<b>15</b>
<b>5.2</b>	<b>LA POPOLAZIONE.....</b>	<b>15</b>
<b>5.3</b>	<b>ASPETTI CLIMATICI.....</b>	<b>15</b>
5.3.1	Piovosità.....	16
5.3.2	Regime dei venti .....	16
<b>5.4</b>	<b>QUALITÀ DELL'ARIA.....</b>	<b>17</b>
<b>5.5</b>	<b>ACQUA.....</b>	<b>17</b>
5.5.1	Acque superficiali .....	17
5.5.2	Acque sotterranee.....	19
5.5.3	Concentrazione media di nitrati nelle falde .....	20
5.5.4	Gestione delle acque .....	20
<b>5.6</b>	<b>SUOLO.....</b>	<b>21</b>
5.6.1	Uso del suolo.....	21
5.6.2	Qualità del suolo .....	21
5.6.3	Zootecnia.....	21
<b>5.7</b>	<b>AREE NATURALI E BIODIVERSITA'.....</b>	<b>22</b>
5.7.1	Analisi degli habitat .....	22
5.7.2	Carta della natura .....	23
5.7.3	Le aree tutelate .....	26

5.7.4 Prati stabili .....	26
<b>5.8 PAESAGGIO.....</b>	<b>26</b>
5.8.1 Ambiti di paesaggio .....	26
<b>5.9 RIFIUTI.....</b>	<b>27</b>
5.9.1 Rifiuti urbani .....	27
5.9.2 Rifiuti speciali .....	28
<b>5.10 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO.....</b>	<b>28</b>
<b>5.11 ENERGIE RINNOVABILI.....</b>	<b>29</b>
<b>5.12 RISCHI INDUSTRIALI.....</b>	<b>30</b>
<b>5.13 VIABILITA'.....</b>	<b>30</b>
<b>5.14 RUMORE .....</b>	<b>31</b>
<b>6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....</b>	<b>31</b>
6.1 VALUTAZIONI SUL CONSUMO DI SUOLO.....	34
<b>7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI.....</b>	<b>35</b>
<b>8 ALTERNATIVE DI PIANO .....</b>	<b>37</b>
<b>9 LE AZIONI DI MITIGAZIONE .....</b>	<b>37</b>
<b>10 IL MONITORAGGIO DEL PIANO.....</b>	<b>37</b>

## **1      PERCORSO E SCOPO DELLA VAS**

Il percorso di Valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante Generale n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale di Mereto di Tomba è stato svolto per garantire la sostenibilità delle scelte di Piano e per integrare le considerazioni di carattere ambientale fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Inoltre, il percorso di VAS costituisce lo strumento attraverso il quale minimizzarne gli impatti sull'ambiente e per suggerire le opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale ed ecologica.

Nel mese di marzo 2014 è stata avviata la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) alla Variante Generale, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; tale procedura è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione ambientale, contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il Rapporto ambiente è stato redatto pertanto tenendo conto dei contributi forniti nella fase di consultazione sul Rapporto ambientale preliminare<sup>1</sup> e predisposto in conformità alle informazioni indicate nell'Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A livello procedurale, la procedura di Valutazione ambientale strategica è stata svolta secondo modalità integrate alla procedura di Valutazione d'incidenza; il Rapporto ambientale include quindi lo studio di Valutazione d'incidenza costituito da relazione e relativo elaborato grafico. Anche la fase di informazioni al pubblico circa gli esiti conseguiti dalle due procedure saranno sviluppate dandone specifica evidenza ma secondo modalità procedurali integrate.

In questo documento sono sintetizzate le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale con riferimento a:

- Contenuti generali, obiettivi e azioni di Piano;
- L'individuazione di altri piani e programmi per la verifica di coerenza
- Analisi dello stato attuale dell'ambiente e delle caratteristiche ambientali, naturali e paesaggistiche;
- Valutazione degli effetti del Piano;
- Piano di monitoraggio.

Fanno parte integrante del Rapporto ambientale i seguenti elaborati:

- - Relazione di valutazione d'incidenza.

## **2 IL NUOVO PRGC DEL COMUNE DI MERETO DI TOMBA**

Il Comune di Mereto di Tomba è dotato di Piano regolatore generale adeguato alla L.52/91 approvato con deliberazione di C.C. n.25 del 24.05.2000, successivamente modificato parzialmente fino alla variante n°14; la più significativa è stata la variante n° 10 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 31.07.2010. Tale variante è stata redatta per conto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento ed interessa una notevole area posta a sud della Strada Provinciale n. 60 di Flaibano che è stata sottoposta a riordino fondiario.

La necessità di dotarsi di un nuovo piano regolatore generale prende le mosse da diverse questioni. Il periodo intercorso dalla variante di adeguamento alla L.R 52/91, ha evidenziato che i contenuti e le previsioni del precedente piano non corrispondono pienamente alle esigenze del territorio. Evidenziando carenze riguardanti sia il territorio fisico che le attività economiche.

Il P.R.G.C. vigente è stato in gran parte attuato nelle sue previsioni e non appare dunque più soddisfare le esigenze concrete né dei cittadini, né dell'Amministrazione.

Negli ultimi anni i temi urbanistici sono cambiati e una diversa sensibilità degli amministratori e degli abitanti pone al centro della riflessione pianificatoria questioni che necessitano analisi e progetti nuovi, sulla base di alcune "parole chiave": "qualità", "sviluppo e competitività", "ruolo nell'area del medio Friuli", "risorse ambientali".

Alcuni di questi temi erano stati già messi in evidenza in occasione della stesura del piano vigente e come tali rivalutati anche nel progetto del nuovo piano e riguardano in particolare: il Sistema della residenza, il Sistema della produzione e l'inquadramento territoriale.

Infine è emersa la volontà di dotarsi di uno strumento aggiornato e contemporaneo, che coinvolga l'intera popolazione attraverso strumenti di partecipazione. Una prima fase di analisi ha portato a chiarire punti di forza e criticità nello sviluppo attuale, attraverso due operazioni: la ricognizione delle immagini più condivise del territorio comunale e l'analisi dello stato fisico dei luoghi e delle dinamiche statistiche che evidenziano le tendenze in corso.

Nella prima fase di analisi il processo di partecipazione ha evidenziato i punti di forza e le criticità, che chiariscono aspettative, problemi e desideri degli abitanti e dei soggetti che operano sul territorio:

### **I temi della variante Generale n° 15 al P.R.G.C. di Mereto di Tomba**

#### **1. " UN PIANO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IDENTITA' "**

##### ***obiettivo del Piano:***

Il piano si pone come punto prioritario la definizione di una nuova identità del comune, capace di conservare alcuni elementi essenziali dell'identità preesistente, tutelando al massimo le

risorse più genuinamente tradizionali ma, allo stesso tempo, introducendo nuovi possibili luoghi di identità, specificamente orientati al tema dell'innovazione e quindi alle nuove generazioni di residenti, imprenditori e lavoratori (ad es. progetti di riduzione di costi energetici, anche nel settore abitativo; interventi orientati al "leisure" quotidiano locale, con spazi di svago e tempo libero, ecc.)

**linee guida:**

L'intenzione progettuale si esplica nel contrastare le tendenze di disgregazione dei centri abitati, contrastare la formazione di agglomerati urbani indifferenziati a scala comunale e a scala territoriale, definendo un preciso disegno di sviluppo.

Aspetto fondamentale è favorire il recupero e riutilizzo a scopi abitativi dei centri storici adeguandoli alle nuove esigenze. Fondamentale è il ruolo degli **spazi aperti** nella definizione di questo disegno e nel rafforzamento delle identità.

Viste di pregio, percezione e vicinanza del verde agricolo e naturale, materiali costitutivi del paesaggio sono riconosciuti come elementi costitutivi dell'identità.

- Mantenere a scala vasta le pause nell'edificato che permettono di "definire i diversi luoghi", di riconoscere diversi borghi.
- Rafforzare il livello percettivo del "verde da vedere" che lega l'abitato al paesaggio rafforzandone l'identità e la qualità percepita
- Incrementare a livello sociale il "verde da vivere" sotto forma di parchi pubblici, rete pedonale e ciclabile di spazi aperti pubblici permettendo la creazione di luoghi di aggregazione sociale
- Incrementare lo svago e tempo libero per la residenza.

## **2. " UN PIANO PER L'AMBIENTE E PER IL PAESAGGIO "**

**obiettivo del Piano:**

Il Piano si pone gli obiettivi di assumere i temi legati all'ambiente e al paesaggio come prioritari nella stesura del disegno, come elementi che concorrono alla qualità e competitività del territorio, ma anche come risposta alle nuove problematiche di tipo ecologico ed energetico.

Passare dalle politiche di conservazione rispetto alla trasformazione dei luoghi verso una logica di "riscoperta", soprattutto per quel che riguarda gli spazi aperti e i residui di naturalità in rapporto ai paesaggi di appartenenza, secondo quanto ribadito dalla Convenzione europea del paesaggio, e favorire la salvaguardia del sistema ambientale inteso come costruzione di progetto ambientale a più dimensioni con particolare attenzione ai diversi paesaggi (aree agricole, aree boscate, aree a prato, ecc.) e non l'attuazione di una semplice salvaguardia.

**linee guida:**

- Preservare gli ambiti ad elevata naturalità (prati stabili);
- Preservare le visuali panoramiche;
- Valutare il funzionamento del sistema ecologico nel suo complesso;

- Individuare i luoghi di valenza ambientale territoriale, capaci di definire una struttura di riferimento a scala vasta;
- Proseguire gli interventi di creazione di reti di collegamenti pedonali e ciclabili estesa a scala territoriale e connessi con la valorizzazione delle attività agricole;
- Tutelare e favorire la salvaguardia (anche a scopi didattici) del patrimonio archeologico esistente.
- Incentivare i temi legati al risparmio energetico nei suoi diversi aspetti.

### **3. “ UN PIANO PER L’ABITARE “**

#### ***Obiettivo del Piano:***

Il Piano si pone come obiettivo di mantenere o aumentare la qualità dell’abitare, nel senso della qualità edilizia, architettonica e degli spazi aperti residenziali; garantire la residenzialità individuando sia operazioni di recupero del patrimonio esistente, che ricuciture urbane con piccoli completamenti.

Obiettivo equi-ordinato del Piano è inoltre una attenta distribuzione delle zone di nuova espansione, calibrata ai contesti specifici, e finalizzata al completamento e rafforzamento dell’identità delle frazioni ed in continuità con i sistemi insediativi esistenti.

#### ***linee guida:***

- Rivedere gli indici di edificazione delle zone edificabili, eventualmente differenziandoli in base alle situazioni locali e ai paesaggi urbanizzati ed agricoli di contorno;
- Valutare la consistenza degli attuali perimetri delle zone A, e prevedere un più specifico o dettagliato strumento attuativo per l’attuazione delle previsioni di piano per queste zone;
- Ipotizzare eventuali soluzioni strategiche che abbiano la capacità di realizzare un progetto di Comune innovativo dal punto di vista dell’attrattività e la residenzialità (anche attraverso un’applicazione guidata di modelli di insediamento residenziale ad elevata qualità ambientale ed estetica);
- Ipotizzare eventuali soluzioni di riassetto urbanistico e sviluppo residenziale delle frazioni e del capoluogo.
- Introdurre criteri o incentivi per la qualità edilizia.
- Rivedere il sistema della viabilità con particolare attenzione alla ridefinizione delle reti infrastrutturali legate alla residenza.

### **4. “UN PIANO PER IL SOSTEGNO DELLA PRODUTTIVITA’ ”**

#### ***obiettivo del Piano:***

Il Piano si pone come obiettivo rilevante mantenere e/o aumentare la qualità delle aree produttive, in particolare lungo l’asse della strada provinciale via Divisione Julia che connette l’abitato di Mereto a San Marco in direzione Udine.

Prioritario è catalogare ed individuare tra le attività esistenti quelli compatibili con la residenza ed eventualmente prevederne il trasferimento di quelle che risultino non conciliabili.

**linee guida:**

- Rivedere la normativa relativa con particolare attenzione per la riconsiderazione dei parametri quantitativi, al fine di favorire una densificazione delle realtà esistenti, in un'ottica di risparmio del suolo;
- Individuare nuove aree per lo sviluppo artigianale ed industriale;
- Valutare la compatibilità delle attività già esistenti sul territorio in rapporto alla residenza;
- Valutare la trasformazione per un utilizzo più integrato delle aree produttive o dismesse (ex-essiccatoio) anche attraverso adeguati strumenti di perequazione urbanistica;
- Valutare l'opportunità di individuare una diversa localizzazione per l'eventuale trasferimento delle attività zootecniche esistenti o di nuova formazione.

**I modi della variante generale**

Stante quanto enunciato nelle pagine precedenti la variante generale dovrà nel concreto occuparsi di:

- A. Utilizzare una procedura "partecipata" con la popolazione locale al fine di ottenere una fotografia attuale delle esigenze e delle aspettative;
- B. Definire gli elaborati di analisi a supporto delle scelte progettuali;
- C. Verificare la necessità di mantenere o individuare nuovi vincoli preordinati all'esproprio conseguenti alla nuova previsione di servizi ed attrezzature di interesse collettivo;
- D. Verificare vincoli procedurali e puntuali;
- E. Ridefinire il fabbisogno abitativo e la Capacità Insediativa Residenziale Teorica Massima;
- F. Verificare il soddisfacimento degli standard urbanistici;
- G. Apportare modifiche agli elaborati di zonizzazione derivanti dalle scelte connesse ai temi esposti nelle pagine precedenti anche con l'eventuale ripermetroazione (e ridefinizione normativa) delle zone soggette a Piani Attuativi di iniziativa pubblica o privata fino alla loro eventuale eliminazione;
- H. Apportare modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione fino ad una loro eventuale riscrittura completa;
- I. Elaborare la planimetria di Piano Struttura, la relazione relativa alla Definizione degli Obiettivi e delle Strategie e la Relazione di Flessibilità dove non adeguati al perseguimento delle finalità espone nelle pagine.



## **2.1 LA VAS – FASE DI SCOPING**

Il Rapporto preliminare di cui al primo comma dell'art. 13 del Dlgs 152/2007, è stato adottato dall'Amministrazione comunale con delibera di Giunta comunale n. 89 del 28.11.2013.

L'autorità procedente è immediatamente entrata in fase di consultazione con gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Nella stessa delibera di Giunta sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale. Tali soggetti sono: l'A.S.S. Medio Friuli; ARPA Friuli Venezia Giulia; Regione FVG – Direzione centrale ambiente.

In fase di consultazione del rapporto preliminare i soggetti competenti in materia ambientale hanno rilasciato i loro pareri preventivi rispettivamente:

- A.S.S. Medio Friuli con nota Prot.10101/DD4 del 10.02.2014;
- ARPA FVG con nota prot 2014/DS/74 trasmessa via PEC e ricevuta dal Comune in data 05.03.2014 al prot. 1188 cat. X;
- La Regione FVG con nota prot. VAS/767 trasmessa via PEC e ricevuta in data 24.02.2014 al prot 989 cat. X.

### **3 OBIETTIVI DEL NUOVO PRGC - IL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

Nel presente capitolo, si procede alla definizione degli obiettivi del nuovo Piano regolatore, riprendendo gli stessi dalla documentazione di carattere programmatico allegata al Piano.

La definizione degli obiettivi, è un passaggio fondamentale della valutazione, in quanto permette di comprendere l'orientamento del Piano, le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi stessi e la successiva analisi di coerenza con la pianificazione territoriale.

Il nuovo piano, in tal senso, è strutturato su 9 obiettivi che si elencano di seguito. Per facilitare la successiva lettura del documento, agli stessi viene associato un numero progressivo che possa identificarli all'interno del percorso di valutazione.

#### **Obiettivi del Nuovo PRGC**

- OB.1** Contenere il consumo di suolo
- OB.2** Riqualificazione dell'edificato urbano di interesse ambientale
- OB.3** Preservazione delle aree verdi adiacenti ai centri edificati
- OB.4** Conservazione e sviluppo delle aree fluviali e dei corsi d'acqua
- OB.5** Conservazione degli elementi naturali e artificiali caratteristici
- OB.6** Tutela della biodiversità
- OB.7** Valorizzazione delle aree archeologiche
- OB.8** Incentivare la mobilità sostenibile
- OB.9** Consolidare e sostenere l'attuale tessuto produttivo/artigianale.

Stabiliti gli obiettivi, di piano si procede di seguito all'individuazione dei piani e programmi su cui strutturare l'analisi di coerenza.

Tale elencazione è necessaria, in quanto la VAS analizza il contesto programmatico per verificare la coerenza esterna delle scelte del PRGC: essa verifica che gli obiettivi di Piano siano coerenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce, al fine di evidenziare la congruità delle scelte del PRGC e le possibili sinergie fra i vari piani.

Riprendendo i contenuti del capitolo 7 del Rapporto preliminare ambientale e tenuto conto di quanto emerso in esito alla fase di consultazione dei soggetti con competenze in materia di ambiente, i Piani e programmi individuati nel rapporto ambientale, sono i seguenti:

- A. Piano urbanistico regionale generale
- B. Piano di Governo del Territorio
- C. Piano regionale di tutela delle acque
- D. Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno
- E. Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani
- F. Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani della provincia di Udine

- G. Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria
- H. Piano di azione regionale in materia di inquinamento atmosferico
- I. Piano energetico regionale
- J. Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica
- K. Piano regionale del trasporto pubblico locale
- L. Piano regionale della mobilità ciclistica

### **3.1 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO O AL PROGRAMMA**

L'allegato VI alla parte seconda al D.lgs 152/2006 e smi, stabilisce alla lettera e) che il rapporto ambientale deve contenere gli *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, , pertinenti al piano e programma (...).*

*In linea con quanto anticipato nel Rapporto Preliminare ai paragrafi 6.1. e 6.2. e secondo quanto emerso durante la fase di consultazione dei soggetti con competenze in materia di ambiente, si procede a verificare la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri.*

*Si segnala che rispetto alla proposta di valutare la coerenza nei termini del VI Programma "Sesto programma comunitario d'azione in materia ambientale 2002-2012", alla data attuale, quest'ultimo è stato superato dalla vigenza del Settimo programma comunitario di azione in materia di ambiente 2014 - 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», approvato il 20 novembre 2013 con una decisione del Parlamento e del Consiglio europeo.*

Per la redazione della Piano si è tenuto conto dei seguenti documenti di carattere comunitario e nazionale:

1. Settimo programma comunitario d'azione in materia ambientale 2014 - 2020
2. la strategia di azione ambientale in Italia CIPE 157/2002
3. Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.

#### **3.1.1 Il Settimo programma comunitario d'azione in materia ambientale 2014-2020**

Il Settimo programma comunitario di azione in materia di ambiente 2014 - 2020 «*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*», è stato approvato il 20 novembre 2013 con una decisione del Parlamento e del Consiglio europeo.

Il Programma intende raggiungere un elevato livello di protezione ambientale, una migliore qualità della vita e un determinato grado di benessere dei cittadini attraverso nove obiettivi prioritari così suddivisi:

#### **VII Programma comunitario di azione in materia di ambiente**

**1:** Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione.

- 2:** Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.
- 3:** Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere.
- 4:** Garantire la divulgazione, l'accesso alle informazioni e l'effettiva attuazione della legislazione dell'Unione in materia di ambiente.
- 5:** Rafforzare le basi di conoscenza in materia di politica ambientale favorendo l'accessibilità a dati credibili, confrontabili e di qualità certa.
- 6:** Garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali.
- 7:** Migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche.
- 8:** Migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione.
- 9:** Cooperazione tra i paesi dell'unione per far fronte alle sfide ambientali e climatiche nei settori prioritari.

### **Coerenza**

Per quanto il VII Programma definisca degli obiettivi di portata molto ampia, e considerato il livello di dettaglio territoriale assegnato alla pianificazione di scala comunale, il Nuovo PRGC risulta coerente con il VII Programma comunitario d'azione in materia ambientale, relativamente ai seguenti obiettivi:

- OB.1:** Contenere il consumo di suolo
- OB.6:** Tutela della biodiversità
- OB 8:** Incentivare la mobilità sostenibile

### **3.1.2 La Strategia di azione ambientale in Italia CIPE 157/2002**

La Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010 (approvata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica 2 agosto 2002 n.57) individua i principali obiettivi ed azioni per quattro aree tematiche:

1. cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;
2. protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;
3. qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani;
4. prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.

#### **Obiettivi Strategia di azione ambientale (Cipe 157/2002)**

- 1:** Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012
- 2:** Conservazione della biodiversità
- 3:** Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
- 4:** Uso sostenibile delle risorse ambientali

**5:** Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale

**6:** Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita

**7:** Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione

### **Coerenza**

Per quanto la Strategia di azione ambientale definisca degli obiettivi di portata molto ampia, e considerato il livello di dettaglio territoriale assegnato alla pianificazione di scala comunale, il Nuovo PRGC risulta coerente con la Strategia di azione ambientale, relativamente ai seguenti obiettivi:

**OB.1:** Contenere il consumo di suolo

**OB.6:** Tutela della biodiversità

**OB 8:** Incentivare la mobilità sostenibile

### **3.1.3 Direttiva 2012/27/UE del parlamento europeo e del consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.**

La strategia dell'Unione europea riguardante l'efficienza energetica si articola in tre obiettivi prioritari con scadenza temporale il 2020.

#### **Obiettivi della Direttiva**

**1:** Consumi da fonti primarie ridotti del 20%

**2:** Emissioni di gas climalteranti ridotte del 20 % entro il 2020

**3:** Aumento del 20 % entro il 2020 delle quote di fonti rinnovabili (usi elettrici, trasporti e termici)

### **Coerenza**

Il tessuto urbanizzato e la maglia infrastrutturale del Comune di Mereto di Tomba associati all'ampia portata della direttiva comunitaria, generano un'oggettiva difficoltà nella declinazione degli obiettivi in questo contesto territoriale.

Il Piano, pur non individuando obiettivi specifici in materia, opera comunque con una serie di azioni minori (miglioramento dell'efficienza energetica sul costruito e sugli edifici di nuova realizzazione) che possono essere ricondotte alla direttiva.

In considerazione degli aggiornamenti normativi introdotti, si può sostenere la coerenza con la Direttiva sull'efficienza energetica.

#### 4 OBIETTIVI E AZIONI - COERENZA INTERNA DEL NUOVO PRGC

La valutazione ambientale deve garantire, anche attraverso analisi ambientali di dettaglio la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche di intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si procede pertanto a strutturare in forma tabellare gli obiettivi e le azioni corrispondenti del nuovo piano regolatore.

Dalla tabella si evince che il Nuovo piano è organizzato su nove obiettivi a cui corrispondono altrettante azioni per il raggiungimento degli stessi.

OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DEL PIANO
<b>OB.1:</b> Contenere il consumo di suolo	<b>A.1:</b> Individuazione di nuove zone residenziali per esigenze di carattere demografico ed in aree già inserite nel tessuto edificato.
<b>OB.2:</b> Riqualificazione dell'edificato urbano di interesse ambientale	<b>A.2:</b> Riconoscimento delle zone A0 e normative, con incentivi, per il recupero ed il riutilizzo dell'edificato storico ambientale
<b>OB.3:</b> Preservazione delle aree verdi adiacenti ai centri edificati	<b>A.3:</b> Riconoscimento e tutela degli orti, broli, giardini, cortili attraverso l'impianto normativo del Piano.
<b>OB.4:</b> Conservazione e sviluppo delle aree fluviali e dei corsi d'acqua	<b>A.4:</b> Tutela dei corsi d'acqua e delle aree ripariali, dell'ambito fluviale del Corno, delle acque presenti nelle zone agricole, riconoscimento del valore ambientale delle scoline e dei fossi, attraverso l'impianto normativo e gli allegati grafici del Piano.
<b>OB.5:</b> Conservazione degli elementi naturali e artificiali caratteristici	<b>A.5:</b> Individuazione grafica puntuale e normativa per la preservazione di alberature monumentali, filari di alberi caratteristici, ancone, affreschi votivi edifici e costruzioni di valore artistico documentale
<b>OB.6:</b> Tutela della biodiversità	<b>A.6:</b> Definizione dell'impianto normativo per interventi di compensazione all'interno delle aree sottoposte a riordino fondiario e mantenimento delle complessità ambientali delle altre zone agricole.
<b>OB.7:</b> Valorizzazione delle aree archeologiche	<b>A.7:</b> Definizione di un impianto normativo rivolto a garantire la salvaguardia delle aree archeologiche e preservazione degli usi previsti nelle aree limitrofe.

**OB.8:** Incentivare la mobilità sostenibile

**OB.9:** Consolidare e sostenere l'attuale tessuto produttivo/artigianale.

**A.8:** Proposizione di percorsi ciclopedonali alternativi in ambito agricolo per la valorizzazione delle aree agricole con funzione di percorso per la migliore e maggiore fruizione delle peculiarità paesaggistico ambientali del territorio (capezzagne, interpoderali ecc.)

**A.9:** Riconoscimento di modesti ampliamenti delle zone produttive/artigianali, perseguendo comunque un miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale sia in relazione al contesto "naturale" che in rapporto con le altre attività insediate nel territorio comunale.

## **5 IL QUADRO CONOSCITIVO**

### **5.1 II CONTESTO TERRITORIALE**

Il comune Mereto di Tomba è un comune della pianura friulana centrale, costituito da cinque frazioni: Plasencis, Savalons, San Marco, Tomba, Pantianicco ed il capoluogo Mereto di Tomba oltre alla loc. Castelliere. Posto in Provincia d Udine ad una 10 di chilometri dal capoluogo Friulano, confina con i seguenti comuni: Basiliano, Codroipo, Coseano, Fagagna, San Vito di Fagagna e Sedegliano.

Alcuni dati territoriali, elencati di seguito, danno conto del Comune di Mereto di Tomba

Altitudine	98 m slm
Superficie territoriale	27,21 Km <sup>2</sup>
Popolazione residente	2.695 (ISTAT 2011)
Densità	99,63 abitanti/ Km <sup>2</sup>
Numero famiglie	1.133 (ISTAT 2011)
Numero abitazioni	1.271 (ISTAT 2011)

### **5.2 LA POPOLAZIONE**

**(Modello DPSIR – Determinante)**

Nel presente punto si procede all'analisi della dinamica demografica del Comune, nel periodo 2003-2013.

Il picco massimo degli ultimi dieci anni è stato rilevato nel 2004, mentre l'anno successivo si è registrata una diminuzione di 42 unità. Negli anni seguenti la popolazione ha mantenuto un andamento in crescita fino al 2009, per poi subire una significativa diminuzione, contando nel 2013 2666 abitanti.

La diminuzione della popolazione dal 2009 al 2013 è dovuta principalmente ai valori negativi registrati sia per il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) che per il saldo migratorio totale (differenza tra nuove iscrizioni e cancellazioni anagrafiche).

### **5.3 ASPETTI CLIMATICI**

I dati relativi alla piovosità e al regime dei venti riportati nei paragrafi seguenti, sono stati estrapolati all'interno del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria, approvato con d.P.reg n. 0124/Pres, del 2010 e recentemente aggiornato con d.P.reg n. 47 del 15 marzo 2013, che fornisce un utile quadro conoscitivo sugli aspetti climatici del territorio regionale.



Per il territorio comunale di Mereto di Tomba, verranno presi a riferimento i contenuti relativi alla zona dell'alta pianura.

### **5.3.1 Piovosità**

*È un'area caratterizzata da quantitativi di pioggia compresi tra gli 1100 e i 1300 mm/anno e che geograficamente si colloca tra la zona di bassa pianura e al di sopra dei 140-150 m s.l.m. Anche in quest'area si possono distinguere i tre regimi nella distribuzione dei giorni con precipitazioni intense tipico della zona di bassa pianura. A differenza della zona di bassa pianura, però, nel periodo estivo sulla zona di alta pianura la distribuzione dei giorni con precipitazioni intense ha pendenza leggermente superiore a quella della zona di bassa pianura per lo stesso periodo.*

*Questo periodo di ridotta crescita, inoltre, nella zona di alta pianura risulta meno esteso rispetto alla bassa pianura. La differenziazione tra bassa e alta pianura, inoltre, si inizia a manifestare nei mesi successivi ad aprile. Nel periodo gennaio-aprile, infatti le due zone sono indistinguibili dal punto di vista della distribuzione dei giorni con piogge intense. Anche in questa zona è possibile individuare delle sotto-zone che differiscono tra loro sia per cumulo annuale (a Udine e Fagagna piove più che a Gradisca e Brugnera) che per comportamento nel periodo estivo. In particolare si osserva come, da luglio ad agosto, quanto più a nord si trova la sotto-zona, tanto maggiore sarà il tasso di crescita nel numero di giorni con piogge intense. La differenziazione nel regime delle piogge, inoltre, non è solo ascrivibile al solo periodo estivo (come ad esempio si aveva per la bassa pianura) ma prosegue anche nel periodo autunnale.*

### **5.3.2 Regime dei venti**

Il Comune di Mereto di Tomba è localizzato nella zona centrale dell'alta pianura, a sud della fascia collinare morenica.

*Dal punto di vista anemologico, la zona pianeggiante è caratterizzata da una ventilazione media inferiore a quella costiera. La velocità del vento è mediamente inferiore ai 2-2.5 m/s. Questo si traduce in un relativamente basso numero di giorni ventilati, mediamente compreso tra 70 e 150. La zona pianeggiante mostra una maggiore ventilazione e variabilità nel periodo febbraio-aprile e una minor ventilazione nel periodo ottobre-novembre. Anche la zona pianeggiante, al suo interno, mostra una differenziazione, in particolare la pianura orientale risulta maggiormente ventilata di quella occidentale e le aree prospicienti ai rilievi sono mediamente più ventilate delle aree che distano dai rilievi. (Fonte: Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria)*

I dati, elaborati in base alla velocità e alla direzione del vento a 10 metri di altezza, indicano il Nord quale direzione principale di provenienza dei venti per la stazione di Fagagna (pari al

41% degli episodi registrati), mentre per la stazione di Codroipo, la direzione prevalente è individuata nei quadranti nord e nord/est, rispettivamente con il 24% e 28% degli episodi registrati.

## **5.4 QUALITÀ DELL'ARIA**

In Comune di Mereto di Tomba non sono presenti centraline dedicate all'analisi della qualità dell'aria. Le più vicine in linea d'aria sono ubicate in direzione est a Udine e a Pasiàn di Prato, a nord c'è Osoppo, a nord est Meduno, a ovest Pordenone e a sud est San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

I dati attualmente disponibili alla scala comunale relativamente ai principali inquinanti suddivisi per macrosettore, fanno riferimento ai contenuti dell'inventario emissivo regionale INEMAR relativo all'anno 2010.

Per quanto riguarda le emissioni di monossido di carbonio (CO), questo è prodotto quasi esclusivamente dai processi non industriali. Non si segnalano particolari criticità relativamente alle emissioni derivanti dal trasporto su strada.

Per completezza, si riportano di seguito i contenuti del Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria, relativamente al numero di superamenti stimati per l'ozono e per il particolato atmosferico PM10.

Per l'ozono - O<sub>3</sub>, il numero di superamenti annui stimati rispetto al valore obiettivo di 120 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 25 volte/anno come media su 3 anni (D.Lgs155/2010), è compreso tra 60 e 80.

Tale situazione, riportata nella figura seguente, si riscontra nelle aree della fascia centrale della pianura friulana e lungo la zona costiera.

Relativamente alle emissioni di PM10, per il territorio di Mereto di T. non si segnalano particolari criticità dal momento che il Comune è inserito tra le zone di mantenimento con un numero di superamenti/anno inferiore ai 35 fissati dal D.Lgs155/2010.

## **5.5 ACQUA**

### **5.5.1 Acque superficiali**

Il Comune di Mereto di Tomba è attraversato nella zona orientale del territorio, in direzione nord sud, dal corso del Torrente Corno.

La figura seguente rappresenta i risultati delle indagini e dei campionamenti effettuati da ARPA FVG per l'anno 2013, al fine di valutare lo stato ecologico delle acque superficiali interne presenti sul territorio regionale.

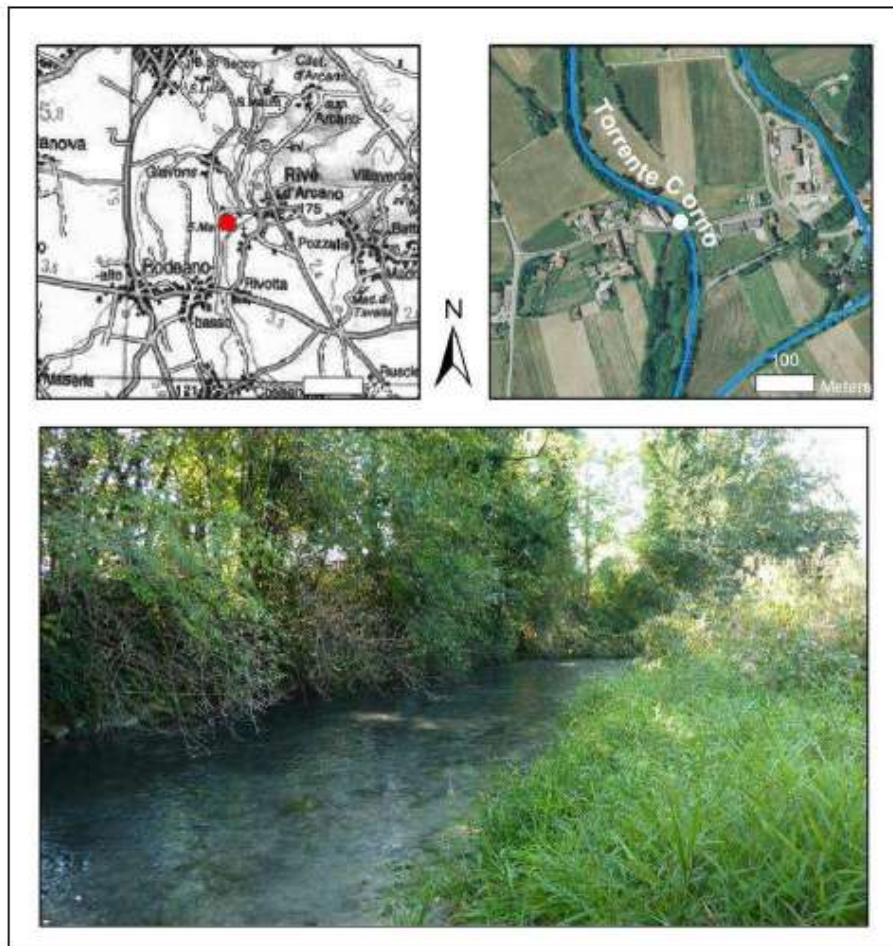
La qualità delle acque del torrente Corno, presso la postazione di rilevamento di Rive d'Arcano, situata a circa 9 km a nord di Mereto di Tomba, è classificata con giudizio Buono.

Si riporta di seguito la scheda relativa ai risultati dei monitoraggi effettuati da ARPA FVG presso la stazione di Rive d'Arcano (UD286).



## SCHEDA STAZIONE

DISTRETTO	Alpi Orientali
BACINO	Corno Stella
CORSO D'ACQUA	Torrente Corno
COMUNE	Rive d'Arcano
LOCALITA'	Gjavons
CODICE STAZIONE	UD286
CORPO IDRICO	06SS2T2
CODICE FVG	CS02001
RISCHIO	R
COORDINATE X (GB)	2367240
COORDINATE Y (GB)	5109874
ALTITUDINE (m)	137



Aggiornamento al 31/12/2013

### Inquadramento territoriale

Il corpo idrico è stato oggetto di monitoraggio nel periodo 2009-2010 con la stazione UD51, situata immediatamente a valle del nodo idraulico di San Mauro, che funge da scolmatore sul fiume Tagliamento. Il sito di monitoraggio attualmente è posizionato più a valle, in un tratto sotteso, al fine di valutare l'effetto di tutti gli impatti insistenti sul corpo idrico, in particolare quelli generati dall'opera di presa idroelettrica, dallo stesso nodo idraulico, dai nuclei abitativi e dalle aree adibite alle coltivazioni intensive. Tale tratto è situato in località Giavons (comune di Rive d'Arcano, UD), a monte dello stacco dal corpo idrico successivo.

Il tratto monitorato è caratterizzato da una bassa funzionalità, a causa delle alterazioni di portata, della banalizzazione idromorfologica dell'alveo e della semplificazione e riduzione in ampiezza della fascia di vegetazione perifluviale.

INDICI			
ICMi	RQE_IBMR	STAR_ICMi	LIM <sub>ccc</sub>
1,03	1,02	0,840	0,81

PARAMETRI FISICO-CHIMICI						
Cond.(µS/cm)	O <sub>2</sub> (mg/l)	O <sub>2</sub> %sat.	NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> (mg/l)	N <sub>tot</sub> (mg/l)	P <sub>tot</sub> (mg/l)	N/P
466,00	12,70	107,00	6,20	1,50	0,02	165,75

La comunità diatomica è caratterizzata dalla presenza predominante di taxa di tipo pioniero appartenenti al genere *Achnanthisdium* ma anche da altri che denotano una condizione nel complesso mesotrofica della stazione monitorata.

La comunità macrofita campionata risulta ben diversificata e costituita perlopiù da briofite che denotano una bassa trofia. Tale situazione giustifica il giudizio elevato dell'RQE\_IBMR. Si segnala solo una bassa copertura dell'alga *Vaucheria* sp., che denota un parziale arricchimento trofico.

La comunità macrozoobentonica risulta ricca e ben equilibrata, caratterizzata da una buona diversità in taxa, i quali comprendono rappresentanti di diversi livelli trofici. La valutazione di tale componente è pertanto buona e conferma lo stato di qualità determinato dall'applicazione dell'indice.

Ritenendo che la stazione precedentemente monitorata non fosse rappresentativa dell'intero corpo idrico è stato monitorato un tratto più a valle. I risultati ottenuti nel 2013 denotano uno stato ecologico buono e quindi una buona capacità autodepurativa del tratto.

<b>STATO ECOLOGICO</b>	<b>BUONO</b>
------------------------	--------------

Aggiornamento al 31/12/2013

Fonte ARPA FVG

### 5.5.2 Acque sotterranee

Il D.Lgs. 30/09 Attuazione della direttiva 2006/118/Ce, relativa alla protezione delle acque

sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, introduce, quale unità di riferimento per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee, il *Corpo Idrico Sotterraneo*, da sottoporre a periodici monitoraggi in base alle caratteristiche rilevate.

Per valutare la qualità delle acque sotterranee, ARPA FVG effettua sistematici prelievi e analisi su oltre 170 stazioni della rete di monitoraggio, distribuite sull'intero territorio regionale.

Per il territorio comunale di Mereto di Tomba, ricompreso quasi interamente all'interno del corpo idrico dell'alta pianura P06 – Alta pianura friulana centrale, lo stato di qualità risulta scarso, per la significativa presenza di pesticidi e nitrati.

### 5.5.3 Concentrazione media di nitrati nelle falde

La presenza di alte concentrazioni di nitrati e fitofarmaci nei terreni con la conseguente contaminazione delle falde sotterranee in seguito alla percolazione nel sottosuolo, sono causate prevalentemente dall'uso di tali sostanze nel settore agricolo.

Per quanto riguarda il Comune di Mereto di Tomba, la figure sottostante mostra la presenza di concentrazioni significative di nitrati, comprese nella fascia medio alta tra 25.1 e 35 mg/l che caratterizza l'alta pianura centrale della Regione.

### 5.5.4 Gestione delle acque

Il Comune è servito dal CAFC sia per la fognatura che per l'acquedotto.

Tutti i centri abitati sono serviti da fognatura. Plasencis e Savalons dispongono di due dispersori, gli altri quattro centri sono dotati di depuratore, uno per centro. In progetto nuovi tratti di condotte e due depuratori, uno a Tomba ed uno a Pantianicco.

In questo periodo il CAFC sta realizzando opere di collettamento e convogliamento della rete fognaria comunale in quella di Codroipo, bypassando tutti i depuratori comunali.

Tutti i centri abitati sono serviti dall'acquedotto.

Aree urbanizzate	Superficie (Kmq)	Condotte acque bianche-miste (Km)	Impianti di depurazione primari
SAVALONS, PLASENCIS, SAN MARCO	1,17	7,30	1
CASTELLIERE, TOMBA	0,55	3,37	1
NUOVA ZONA INDUSTRIALE ARTIGIANALE	0,13	0,63	
MERETO DI TOMBA	0,50	3,76	1
PANTIANICCO	0,50	3,88	1

\*La nuova zona artigianale industriale non è ancora stata attuata. Sono state realizzate una strada di penetrazione con i relativi sottoservizi.

## **5.6 SUOLO**

### **5.6.1 Uso del suolo**

I suoli presenti nel territorio comunale sono poco profondi, nonostante l'azione pedogenetica si sia protratta per un tempo abbastanza lungo non ha portato ad un significativo sviluppo del profilo a causa della granulometria grossolana e della natura prevalentemente carbonatica dei materiali. Gli orizzonti superficiali e sottosuperficiali, a tessitura franca o franco-sabbiosa con presenza di scheletro, risultano parzialmente decarbonatati. I suoli presentano colore marrone con tonalità rossastre, dovute alla presenza di ossidi di ferro che si sono liberati per alterazione dei silicati. Lo spessore dei suoli è mediamente maggiore (tra 40 e 70 cm) nella piana terrazzata e minore (tra 30 e 40 cm) nella piana del Corno.

La maggior parte del territorio comunale è destinato all'uso agricolo. La coltura preponderante, quasi la totalità, è il mais. Pochissimi i vigneti ed i frutteti, tutti meleti.

L'attività agricola ha portato negli anni ad una semplificazione della varietà biologica e delle componenti arboricolo- forestali, come fasce boscate, siepi e boschi planiziali.

La maggior parte del territorio agrario è stata oggetto di interventi di riordino fondiario. Un'altra buona parte è in fase di riordino. È stata recentemente approvata una variante urbanistica in tal senso (Var. 10).

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso dei suoli e le loro dimensioni, ricordando che la superficie totale dell'area comunale è pari a 27,21 Km<sup>2</sup>, la superficie delle aree boscate è di circa 506.000 m<sup>2</sup> (1,85%); l'area coltivata a vigneto è di circa 460.000 m<sup>2</sup> (1,7%); l'area a frutteto ha una superficie di circa 491.000 m<sup>2</sup> (1,8%); la superficie dedicata all'allevamento di bovini è di circa 66.000 m<sup>2</sup> (0,25%) e le aree antropizzate (residenza, artigianato, industria, commercio, ecc.) corrispondono a circa 2.417.000 m<sup>2</sup> (poco meno del 9%).

### **5.6.2 Qualità del suolo**

Il Comune di Mereto di Tomba, collocato nell'alta pianura centrale della Regione, si sviluppa su un territorio pianeggiante, solcato in direzione nord sud dal corso del Torrente Corno.

I terreni che caratterizzano il territorio comunale sono costituiti prevalentemente da ghiaie, sabbie e ciottoli, con frazione fine limo-argillosa; la litologia è costituita da conformazione calcareo dolomitica con presenza di ampia eterogeneità di litotipi. I sedimenti sono generalmente strutturati in lenti e livelli di dimensioni variabili per estensione, spessore e granulometria; varia è anche la cementazione che si riscontra, debole a bassa profondità, media e forte oltre i 20-25 m dal piano campagna, ove sono comuni i conglomerati. (fonte Relazione geologica Nuovo PRGC).

### **5.6.3 Zootecnia**

Sul territorio comunale, in base ai dati ufficiali forniti dal Ministero della salute, sono presenti

1.076 capi bovini (non esiste la specificazione se adulti o meno) suddivisi in 12 allevamenti di diverse tipologie, sia come orientamento produttivo, sia come numero totale di capi.

Troviamo, infatti, aziende con 3 – 9 capi, aziende con 37 – 78 capi, altre con 135 – 145 capi ed una con 489 capi; un'azienda con 5 capi da carne, due aziende con orientamento produttivo misto con un totale di 11 capi e le altre 9 con un totale di 1.060 capi da latte.

Esistono, inoltre, altri dati non ufficiali che contano un basso numero di cavalli ed asini destinati quasi esclusivamente all'equitazione da diporto con la presenza di sei "allevamenti".

Anche per quanto riguarda gli ovicaprini sono segnalate alcune aziende ma non un numero complessivo di capi.

Infine, da fonti ufficiali, i suini sommano a 3.406 capi in sei allevamenti.

## **5.7 AREE NATURALI E BIODIVERSITA'**

### **5.7.1 Analisi degli habitat**

Al fine di valutare gli habitat presenti sul territorio comunale di Mereto di Tomba, sono stati presi a riferimento i contenuti e le cartografie della Carta della Natura del FVG che individua il patrimonio ecologico-naturalistico presente sul territorio regionale.

Come si può osservare dalla cartografia, la maggiore estensione sul territorio comunale è occupata da zone agricole, identificate con il codice 82.1 – Seminativi intensivi e continui.

Si riportano di seguito le descrizioni degli habitat presenti sul territorio comunale:

#### **44.13 Gallerie di salice bianco (DH 91E0 prioritario)**

*Salicetum albae*

Le formazioni boschive a *Populus nigra* a *Salix alba* rappresentano i boschi umidi su substrati non particolarmente ricchi in composti organici e ben drenati dei primi terrazzi alluvionali dei principali fiumi della regione. Sono caratteristici dell'area planiziale e nel settore prealpino manifestano le loro ultime stazioni.

#### **82.1 Seminativi intensivi e continui**

*Stellarietea*

Vengono qui incluse tutte le colture di tipo intensivo con forte apporto di nutrienti e fitofarmaci. E' evidentemente la classe più rappresentata in tutta la pianura, semplificandone fortemente il paesaggio. Comprende le coltivazioni di mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, barbabietole. Queste formazioni sono molto carenti in specie e quelle che riescono ad

inserirsi sono soprattutto specie eutrofiche o avventizie.

### **83.15 Frutteti**

Vengono qui incluse tutte le coltivazioni di alberi da frutto omogenee e di notevoli dimensioni.

### **83.21 Vigneti**

*Geranio rotundifolii-Allietum vineale*

Sono qui inclusi gli impianti di vite di maggiori dimensioni e omogeneità. I lembi più piccoli vengono invece raggruppati nei sistemi agricoli complessi. Il tipo di trattamento condiziona notevolmente la flora che può ancora ospitare preziose specie archeofitiche.

### **86.1 Città, centri abitati**

Tale categoria comprende il tessuto residenziale continuo e discontinuo, e le piccole aree artigianali e quelle industriali. Afferiscono a questa categoria anche le infrastrutture di sufficienti dimensioni per essere individuate in cartografia.

### **86.3 Siti industriali attivi**

Vengono indicate le aree industriali e produttive che occupano grandi estensioni all'interno del territorio regionale.

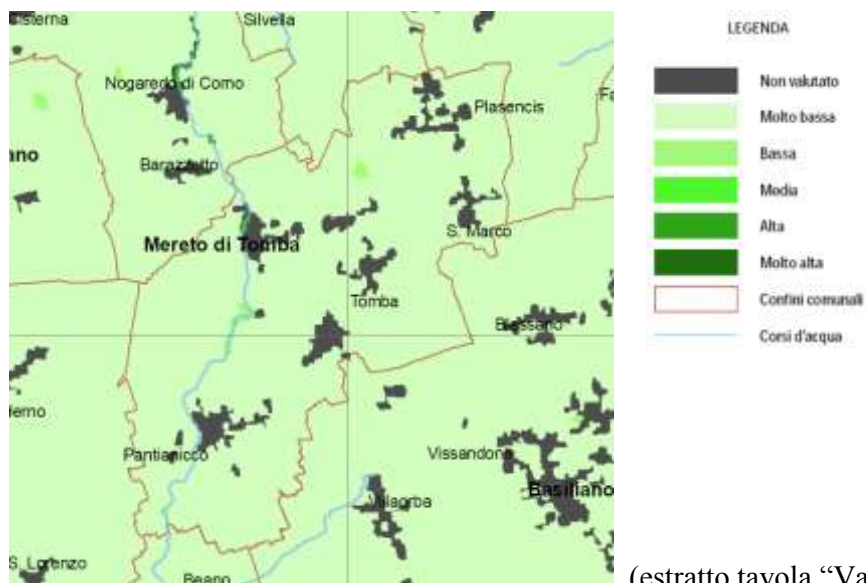
## **5.7.2 Carta della natura**

La “Carta della Natura” del Friuli Venezia Giulia è un sistema informativo territoriale che fornisce una rappresentazione aggiornabile e dinamica del patrimonio ecologico-naturalistico dell'intero territorio regionale e del suo livello di qualità e vulnerabilità.

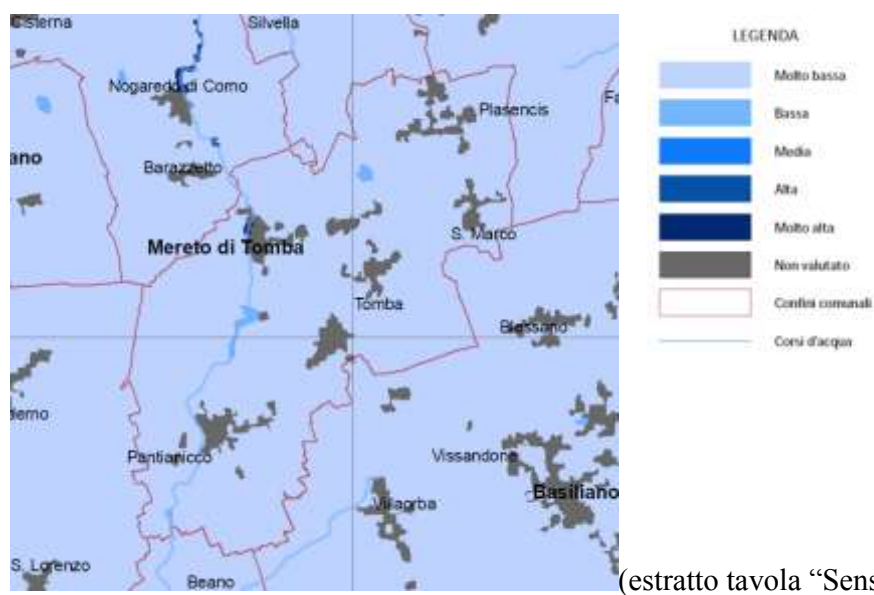
Ai fini della Valutazione ambientale è uno strumento molto importante, che permette attraverso quattro distinte cartografie di conoscere, per il contesto di riferimento il valore ecologico, la sensibilità ecologica la pressione antropica, fragilità ecologica, del contesto di riferimento.

L'estratto della tavola del “Valore ecologico”, permette di stabilire che la maggior parte del territorio comunale rientra nella classe “molto bassa”, ad esclusione di un'area classificata “alta” posta lungo il T. Corno ai margini dell'abitato di Mereto di Tomba”.

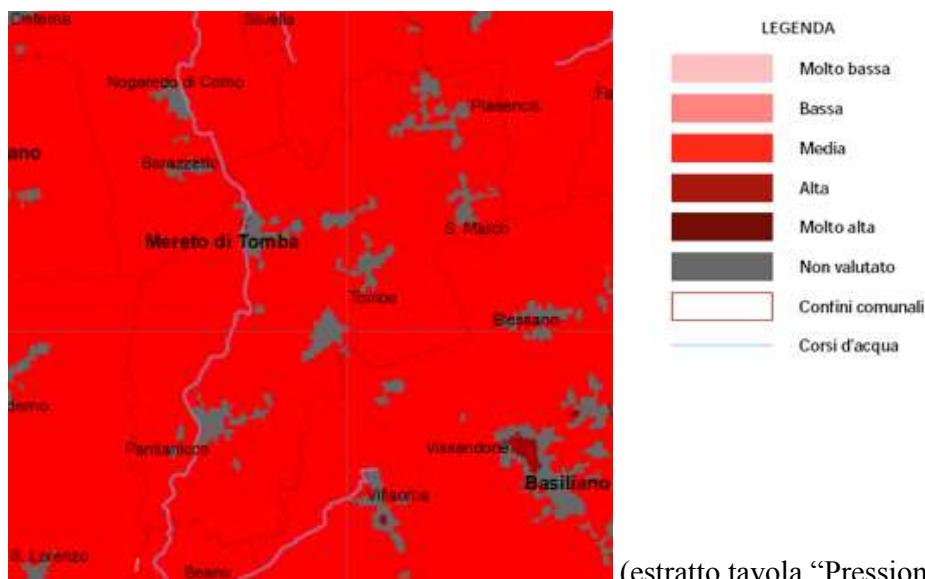




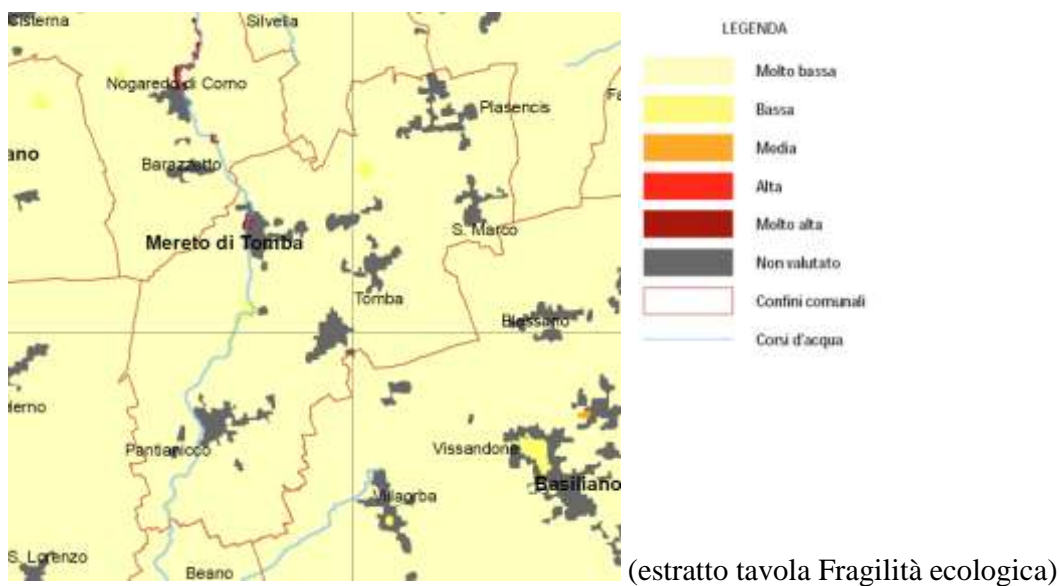
L'estratto della tavola della "Sensibilità ecologica", permette di stabilire che la maggior parte del territorio comunale rientra nella classe "bassa", ad esclusione della zona posta a nord ovest dell'abitato, classificata con sensibilità ecologica "molto alta".



L'estratto della tavola della "Pressione antropica", permette di stabilire che la maggior del territorio comunale viene classificato con pressione antropica "media" ad esclusione dell'area posta lungo il T. Corno ai margini dell'abitato di Mereto di Tomba, valutata con classe "alta".



L'estratto della tavola della "Sensibilità ecologica", permette di stabilire che la maggior parte del territorio comunale si attesta su valori "bassi", ad esclusione dell'area posta lungo il torrente Corno in prossimità dell'abitato di Mereto di Tomba.



### **5.7.3 Le aree tutelate**

Il territorio del Comune di Mereto di Tomba non è direttamente interessato da ZSC e/o ZPS.

Le ZSC più vicine sono:

it 3310007 Greto del Tagliamento, in Comune di Dignano, a circa 7 Km (1)

it3320022 Quadri di Fagagna, Comune confinante, a circa 5 Km (2);

it 3320026 Risorgive dello Stella, in Comune di Codroipo (confinante), a circa 7 Km (3);

it 3320023 Magredi di Campofornido, non confinante, a circa 7 Km (4).

### **5.7.4 Prati stabili**

**(Modello DPSIR – Stato)**

Nel territorio comunale di Mereto di Tomba sono presenti quattordici siti individuati dall’inventario regionale dei Prati Stabili Naturali.

## **5.8 PAESAGGIO**

### **5.8.1 Ambiti di paesaggio**

**(Modello DPSIR – Stato)**

Secondo la classificazione degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale, il Comune di Mereto di Tomba è ricompreso all’interno dei seguenti ambiti:

- AP 19: Alta Pianura Friulana con Colonizzazioni Agrarie Antiche
- AP 20: Riordini Fondiari dell’Alta Pianura

Di seguito si riportano gli estratti relativi a ciascun ambito paesaggistico di riferimento, tratti dal “*Piano Territoriale Regionale - Schede degli ambiti paesaggistici*” (Allegato alle Norme di Attuazione del PTR - 2007).

#### ***AP19 –Alta Pianura Friulana con Colonizzazioni Agrarie Antiche***

##### ***Morfologia***

*Nel paesaggio naturale dell’Alta Pianura, caratterizzata da depositi alluvionali generalmente grossolani (ghiaie, ghiaie e sabbie) e permeabili, prevale in maniera generalizzata la morfologia pianeggiante. L’uniformità morfologica è interrotta da modesti rilievi isolati quale il suggestivo affioramento della roccia calcarea del Colle di Medea.*

*Limitatamente alle zone adiacenti ai corsi fluviali, spicca la geomorfologia dei rilievi dei terrazzi alluvionali. Procedendo verso il settore centrale, questi avvallamenti o solchi si riducono progressivamente fino a quasi scomparire all’altezza della linea delle risorgive.*

##### ***Copertura vegetale***

*Le aree più vicine agli insediamenti conservano ancora l'originario frazionamento dei campi costituito da appezzamenti di limitata estensione, mentre le aree più distanti sono caratterizzate da tessitura agraria di tipo estensivo. Peculiarità della copertura vegetale è l'avvicendamento colturale di mais, soia, orzo ed erba medica, delimitato generalmente da siepi di robinia, sambuco, arbusti, rovi e filari di gelsi a capitozza.*

*Nelle piccole aree marginali è diffusa la presenza di macchie arboree o boschetti a prevalenza di robinia, in genere del tutto incolti, mentre i vigneti specializzati ed i frutteti assumono localmente importanza, quali ulteriori elementi di caratterizzazione del paesaggio.*

*Gli alberi ornamentali caratterizzanti i giardini residenziali corrispondono a conifere esotiche, mentre il prato stabile è in genere limitato alle pertinenze fluviali (Torre, Natisone, Cormor).*

## **AP 20: Riordini Fondiari dell'Alta Pianura**

### **Morfologia**

*La morfologia caratterizzata dalla prevalenza dell'elemento orizzontale denota una lieve convessità dovuta alla forma propria dei conoidi alluvionali.*

*Parallelamente al corso del Cellina sono presenti terrazzamenti fluviali più vistosi all'entrata del fiume in pianura (con dislivello fra alveo e piano di campagna variabili tra i 20-30 m). Visibilmente rilevanti le alluvioni ghiaiose delle distese di prateria arida dei magredi. Queste aree, nella provincia di Pordenone, sono comprese indicativamente tra Cordenons, San Quirino, Vivaro e Maniago e presentano caratteristiche di elevata permeabilità con lievi pendenze che degradano impercettibilmente verso la bassa pianura.*

*Nel poligono dei riordini fondiari in provincia di Udine (Flaibano) la morfologia è costituita dall'elemento unico del piano orizzontale, con assenza quasi totale di forme di rilievo, ed una litologia dei depositi alluvionali apprezzabile in parte solo nel periodo invernale, quando le arature portano a giorno la matrice ciottolosa e ghiaiosa dei terreni.*

### **Copertura vegetale**

*Nel poligono dei riordini fondiari in provincia di Udine (Flaibano) la copertura vegetale è data dalla presenza esclusiva dell'avvicendamento colturale con mais, soia, medica, altri cereali, coltivata in grandi appezzamenti regolari, serviti da stradoni rettilinei tra loro ortogonali. Mancano quasi totalmente le siepi, gli alberi ed il prato stabile.*

## **5.9 RIFIUTI**

### **5.9.1 Rifiuti urbani**

Mereto di Tomba è socio di NET S.p.A. ed è uno dei comuni che usufruisce del servizio integrato: raccolta differenziata, smaltimento e trattamento.

Nel 2012 la percentuale di rifiuti relativa alla raccolta differenziata è stata di oltre il 70% (intorno al 73%).

Dall'analisi dei dati relativi la produzione di rifiuti urbani si assiste ad una leggera ma costante diminuzione della produzione totale.

Gli impianti di Net Spa di Udine e di S. Giorgio di Nogaro garantiscono il trattamento dei rifiuti da raccolta indifferenziata.

### **5.9.2 Rifiuti speciali**

Le informazioni sul quadro relativo alla produzione di rifiuti speciali in Provincia di Udine si basano sui dati certificati dalla Sezione Regionale del Catasto rifiuti, provenienti dalle dichiarazioni annuali MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale), obbligatorie per determinate categorie di attività di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I dati relativi alla produzione di rifiuti speciali per il territorio di Mereto di T., sono stati estrapolati all'interno del *Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi*, approvato con DPRReg 07 del 20/01/2014.

Le cartografie proposte di seguito, aggiornate al 2007, classificano il Comune di Mereto di T. nella fascia media di produzione di rifiuti, sia per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi che per quelli non pericolosi.

## **5.10 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO**

Per tutelare la qualità dell'ambiente e la salute della popolazione, l'ARPA FVG svolge attività di monitoraggio della radioattività ambientale (alimenti, ambiente); Per quanto riguarda la presenza di impianti radioelettrici per le telecomunicazioni; il Comune di Mereto di Tomba risulta essere interessato prevalentemente da stazioni radio base (SRB) e non da impianti radio-TV e le emissioni elettromagnetiche non superano il limite di 6/Vm indicato dal D.P.C.M. del 8/07/2003, relativo alla legge quadro 36/01.

Per quanto riguarda invece l'inquinamento elettromagnetico causato dalla presenza di linee elettriche, che determinano la presenza di campi elettromagnetici a frequenza industriale (50 Hz), l'inventario provinciale delle linee elettriche ad alta ed altissima tensione raccoglie le caratteristiche di costruzione (sbracci dei sostegni, altezza dei conduttori, etc.) ed esercizio (correnti) che concorrono a determinare la mappa del campo magnetico nello spazio circostante le linee, nonché alcuni dati relativi agli edifici più prossimi.

Le linee di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica ad alta ed altissima tensione (AT/AAT) interessano il territorio della provincia di Udine con poco meno di 3800 campate, per uno sviluppo complessivo di circa 1025 km.

In generale si osserva che le situazioni a rischio di superamento dei valori di attenzione stabiliti dalla vigente normativa si presentano in corrispondenza di singoli edifici, spesso isolati o atipici rispetto al contesto.

Complessivamente, l'analisi della frazione di superficie edificata e di popolazione residente nelle fasce di attenzione induce a non identificare il comune di Mereto di Tomba tra i comuni che richiedono maggior attenzione, in conseguenza del fatto che le linee attraversano aree intensamente urbanizzate e quartieri a vocazione residenziale.

La frazione di superficie comunale occupata dai corridoi di rispetto ed i metri di elettrodotto per kmq di superficie comunale possono essere assunti come indicatori generali di impatto sul territorio e sotto questo aspetto il Comune di Mereto di Tomba è tra i comuni con un medio sviluppo, da 2 a 3 m di elettrodotti per kmq di superficie.

## **5.11 ENERGIE RINNOVABILI**

Sul territorio comunale sono localizzati due impianti di produzione di energia alternativa rinnovabile a biogas, precisamente:

Impianto situato in Comune di Mereto di Tomba, frazione Savalons, foglio 1 mappale 517.

Caratteristiche:

- Impianto di produzione di energia alternativa rinnovabile a biogas, da biomasse agricole, della potenza di 350 Kw con relativa rete di connessione.
- Autorizzato con Determina sindacale Prot.2891 del 18.05.2012
- Nel PRGC vigente e nella presente variante l'area si colloca in una Zona classificata E6 "Di interesse agricolo" e occupa un'area di circa 0,9 Ha.
- L' impianto ha potenza nominale elettrica di 350 kWe, potenza termica di 215 kWt, potenza di picco di 922 kWp per un funzionamento annuo di 8475 ore/anno.
- L' impianto in oggetto è alimentato per il 100% in peso da biomasse vegetali (insilati di mais, sorgo e triticale) impegnando circa 7.800 t/anno.
- Per la produzione delle biomasse verranno interessati circa 100 ha.
- Gli impianti di utenza per la connessione saranno costituiti da impianto di trasformazione BT-MT, cavidotto interrato, cabina utente.

E' presente un sistema di combustione a torcia come dispositivo di sicurezza ed emergenza.

La Ditta si avvale dell'ENEL per la realizzazione della connessione con la rete elettrica nazionale, utilizzando un cavo cordato a elica per un tracciato di circa 220 m.

Impianto situato in Comune di Mereto di Tomba, località Alt, foglio 8 mappale 563.

Caratteristiche:

- Impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile della potenza di 100 Kw con relativa rete di connessione. Collocato presso un allevamento suinicolo esistente.
- Autorizzato con determina del Dirigente dell'Area ambiente, servizio energia della Provincia di Udine 2014/368 del 21.01.2014.

Nel PRGC vigente e nella presente variante l'area si colloca in una Zona classificata E5 "Di preminente interesse agricolo" a confine con il territorio comunale di Sedegliano e occupa un'area di circa 0,5 Ha.

L'impresa è autorizzata all'impiego delle matrici di fermentazione anaerobica, secondo le tipologie e le quantità massime annue di seguito indicate:

- Liquame suino 3650 t/anno;
- Siero di latte 3102 t/anno;
- Silomais 730 t/anno;
- Triticale 584 t/anno.

La Ditta si avvale dell'ENEL per la realizzazione della connessione con la rete elettrica nazionale.

## **5.12 RISCHI INDUSTRIALI**

A Mereto di Tomba è presente un'unica azienda inclusa tra quelle rientranti nell'ambito della Direttiva Seveso in Friuli Venezia Giulia: la Dipharma SpA.

Con Decreto n° 158 del 4 febbraio 2015 è stata aggiornata e modificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società Dipharma.

## **5.13 VIABILITA'**

La rete infrastrutturale del territorio comunale è costituita, da tre arterie principali classificate come viabilità provinciale:

- la SP 60 di Flaibano attraversa in direzione est-ovest la zona nord del Comune;
- la SP10 del Medio Friuli scorre in direzione nord sud nella fascia est del territorio
- la SP 52 di Sedegliano, attraversa in direzione est ovest la fascia sud del Comune

La viabilità principale è inoltre affiancata da una rete secondaria di strade locali che collegano tra loro le frazioni e i nuclei abitati distribuiti sul territorio e nei Comuni contermini.

## 5.14 RUMORE

### (Modello DPSIR – Impatto)

Il comune di Mereto di Tomba non è attualmente dotato del Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA), secondo quanto previsto dalla LR 16/2007.

La rete infrastrutturale del territorio, come descritto precedentemente è costituita da tre arterie principali: la SP 60 di Flaibano, la SP10 del Medio Friuli e la SP 52 di Sedegliano.

La componente “rumore” prodotta dal traffico veicolare, rappresenta la principale fonte di inquinamento acustico all’interno delle aree urbane; a tale proposito si riporta la cartografia elaborata da ARPA FVG relativa alla classificazione acustica dei tronchi stradali extraurbani per l’intero territorio regionale. Il Comune di Mereto di T. non presenta particolari criticità, ad esclusione di un tratto della SP 10 e della SP52, classificate con impatto medio.

## 6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

La valutazione degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’approvazione del Piano, viene organizzata in forma tabellare che si compone come segue: sulla prima riga sono inserite le singole componenti trattate nel quadro conoscitivo, mentre nella prima colonna sono riportate le singole azioni di Piano.

L’incrocio di ciascuna “riga con colonna”, determina l’impatto generato dall’azione sulla componente.

La significatività dell’impatto è valutata con una scala di tre livelli, così dettagliati:

<b>Negativo</b>
-

<b>Nulla</b>
/

<b>Positivo</b>
+

La lettura per riga permette di cogliere complessivamente la significatività dell’impatto sulle tematiche indagate, mentre la lettura per colonna permette di cogliere la significatività dell’impatto generato complessivamente dalle azioni di piano per singola componente.



		Componenti										
		Popolazione	Aria	Acqua	Suolo	Aree naturali e biodiversità	Paesaggio	Rifiuti	Inquinamento elettromagnetico	Rischi industriali	Viabilità	Rumore
<b>Azioni del Piano</b>	<b>A.1:</b> Individuazione di nuove zone residenziali per esigenze di carattere demografico ed in aree già inserite nel tessuto edificato.	+	/	-	-	/	-	-	/	/	+	-
	<b>A.2:</b> Riconoscimento delle zone A0 e normative, con incentivi, per il recupero ed il riutilizzo dell'edificato storico ambientale	+	/	/	+	/	+	/	/	/	/	/
	<b>A.3</b> Riconoscimento e tutela degli orti, broli, giardini, cortili attraverso l'impianto normativo del Piano.	/	/	/	+	+	+	/	/	/	/	/
	<b>A.4</b> Tutela dei corsi d'acqua e delle aree ripariali, dell'ambito fluviale del Corno, delle acque presenti nelle zone agricole, riconoscimento del valore ambientale delle scoline e dei fossi, attraverso l'impianto normativo e gli allegati grafici del Piano.	/	/	+	+	+	+	/	/	/	/	/
	<b>A.5</b> Individuazione grafica puntuale e normativa per la preservazione di alberature monumentali, filari di alberi caratteristici, ancone, affreschi votivi edifici e costruzioni di valore artistico documentale	/	/	/	/	+	+	/	/	/	/	/

		Componenti										
		Popolazione	Aria	Acqua	Suolo	Aree naturali e biodiversità	Paesaggio	Rifiuti	Inquinamento elettromagnetico	Rischi industriali	Viabilità	Rumore
<b>Azioni del Piano</b>	<b>A.6</b> Definizione dell'impianto normativo per interventi di compensazione all'interno delle aree sottoposte a riordino fondiario e mantenimento delle complessità ambientali delle altre zone agricole.	/	/	/	+	+	+	/	/	/	/	/
	<b>A.7</b> Definizione di un impianto normativo rivolto a garantire la salvaguardia delle aree archeologiche e preservazione degli usi previsti nelle aree limitrofe.	+	/	/	/	/	+	/	/	/	/	/
	<b>A.8</b> Proposizione di percorsi ciclopedonali alternativi in ambito agricolo per la valorizzazione delle aree agricole con funzione di percorso per la migliore e maggiore fruizione delle peculiarità paesaggistico ambientali del territorio (capezzagne, interpoderali ecc.)	+	/	/	/	/	+	/	/	/	+	/
	<b>A.9</b> Riconoscimento di modesti ampliamenti delle zone produttive/artigianali, perseguendo comunque un miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale sia in relazione al contesto "naturale" che in rapporto con le altre attività insediate nel territorio comunale.	/	-	-	-	/	-	-	/	/	-	-

La valutazione operata in tabella non evidenzia significative criticità rispetto alle tematiche analizzate. Gli unici impatti valutati con giudizio negativo si riscontrano per le componenti aria, acqua, suolo, rifiuti e traffico, che sono direttamente imputabili alle azioni che prevedono l'espansione delle aree residenziali ed i modesti ampliamenti di aree a carattere produttivo/artigianale.

La significatività dell'impatto negativo può tuttavia considerarsi limitata all'esigenza di individuare nuovi fabbisogni residenziali all'interno del tessuto urbano.

Analogamente, il sostentamento del tessuto produttivo esistente con limitate possibilità di ampliamento, determina un conseguente impatto sulle corrispondenti componenti ambientali

Per le restanti azioni di Piano è stato valutato un impatto positivo che incide prevalentemente sulle componenti ambiente e paesaggio, grazie alle azioni rivolte alla tutela e alla sostenibilità ambientale.

## 6.1 VALUTAZIONI SUL CONSUMO DI SUOLO

**Tabella 1**

	zone industriali	zone residenziali	zone miste	zona mista artigianale commerciale	zone agricole	zone direzionali	come commerciali	Verde privato	viabilità	discariche	totale tutte le zone
	13.680,97				-13.680,97						
		233.921,64			-233.921,64						
					1.232,71				-1.232,71		
		-52.164,90			-215.491,60			267.656,50			
totale singole zone	13.680,97	181.756,74			-461.861,49			267.656,50	-1.232,71		0,00

Commento alla Tabella 1

Come si può notare nei particolari sviluppati nella tabella 1 che riporta le superfici per zone omogenee confrontate tra la presente Variante e il piano vigente, le variazioni non si presentano in modo fortemente significativo.

L'aumento delle zone residenziali (di circa il 15%), in gran parte a scapito delle zone agricole, è compensato anche dalle zone a verde privato (aumentate di oltre il 150%) e del verde pubblico (aumentato di circa il 41%), oltre che dei servizi pubblici (che aumentano del 10%).

L'aumento delle zone artigianali in totale (circa 2,7%) è dovuto anche al riconoscimento di varie attività esistenti all'interno delle aree residenziali.

## 7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

La valutazione degli impatti cumulativi, ovvero degli impatti “aggiuntivi” determinati dall’attuazione del Piano su ciascuna componente trattata nel quadro conoscitivo, viene affrontata attraverso la matrice proposta di seguito.

Per ogni componente si è proceduto a confrontare brevemente lo stato attuale e l’impatto cumulativo delle previsioni di Piano, valutando entrambi attraverso una scala rapportata su tre livelli così definiti:

<b>Negativo</b>
-

<b>Nulla</b>
=

<b>Positivo</b>
+

COMPONENTE	INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	STATO ATTUALE	IMPATTO CUMULATIVO	IMPATTO CUMULATIVO
POPOLAZIONE	Popolazione residente	La popolazione residente nel comune di Mereto di Tomba segna un trend negativo, registrando nell'ultimo quinquennio (2009 – 2013) un calo di 90 unità.	-	La previsione di nuove aree residenziali, per esigenze di carattere demografico, è finalizzata a garantire una nuova disponibilità verso una futura inversione del trend demografico registrato.	+
ARIA	Ozono – superamenti del valore obiettivo	Le concentrazioni ozono mostrano un valore stimato pari a 60-80 superamenti/anno della soglia di 120 µg/m3	-	Le azioni introdotte dal Piano non sono tali da incidere significativamente sullo stato della componente atmosferica rilevata. Non si segnalano impatti cumulativi	=
	Particolato atmosferico – concentrazioni e superamenti	Non si segnalano criticità relativamente alle concentrazioni di particolato atmosferico sul territorio comunale.	+	Le azioni introdotte dal Piano non sono tali da incidere significativamente sullo stato della componente atmosferica rilevata. Non si segnalano impatti cumulativi.	=
ACQUA	Qualità dei corsi d'acqua superficiali	Non si evidenziano criticità per il Torrente Corno, classificato peraltro con stato ecologico Buono.	+	Il Piano interviene con azioni migliorative volte alla tutela dei corsi d'acqua, delle aree ripariali, e dell'ambito fluviale del Corno. L'impatto cumulativo è valutato positivamente.	+
	Qualità delle acque sotterranee	Lo stato della qualità delle acque sotterranee risulta scarso, soprattutto a causa della presenza di significativi livelli di nitrati rilevati nel sottosuolo.	-	Il Piano non interviene attraverso azioni che possano compromettere ulteriormente la situazione attuale rilevata. Non si segnalano impatti cumulativi.	=
	Fognatura e acquedotto	Tutti i centri abitati sono serviti da fognatura e di collegamento alla rete dell'acquedotto.	+	Le azioni introdotte dal Piano non sono tali da incidere su tali aspetti. Non si segnalano impatti cumulativi.	=
SUOLO	Superficie edificata/urbanizzata	Le aree antropizzate all'interno del Comune (residenza, artigianato, industria, commercio, ecc.) corrispondono a circa 2.682.000 mq, poco meno del 10% rispetto al territorio comunale.	+	Il Piano individua nuove aree residenziali all'interno del tessuto edificato e introduce limitati ampliamenti di aree artigianale/produttiva. Vista la loro limitata estensione si può ritenere che ci siano impatti cumulativi negativi ma non significativi.	-
NATURA BIODIVERSITA' e AREE NATURALI	Ambiti di tutela	All'interno del territorio comunale si segnala la presenza di alcuni prati stabili, sottoposti a particolari azioni di tutela a livello regionale.	+	Le previsioni del Piano intervengono con azioni di tutela della biodiversità. Le azioni possono pertanto ritenersi ulteriormente migliorative rispetto alla situazione attuale.	+
RIFIUTI	Produzione di rifiuti urbani/ raccolta differenziata	La produzione di rifiuti urbani dal 2010 al 2013 si attesta su valori costanti, ma inferiori rispetto agli anni precedenti (2008 – 2009). Anche l'andamento della raccolta differenziata non presenta criticità, con una percentuale che supera il 70%	+	Il Piano prevede l'individuazione di nuove zone residenziali e di modesti ampliamenti delle zone produttive/artigianali. Vista la limitata estensione delle stesse, non si segnalano impatti cumulativi	=
	Rifiuti speciali	Il Comune di Mereto di Tomba è inserito in una fascia media rispetto alla produzione di rifiuti, sia per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi che per quelli non pericolosi.	=	Le previsioni del Piano non intervengono su tale componente. Non si segnalano impatti cumulativi	=
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Presenza linee elettriche	Il territorio comunale è attraversato da linee elettriche aeree ad alta ed altissima tensione localizzate nella fascia centrale e meridionale del Comune	=	Le previsioni del Piano non intervengono su tale componente. Non si segnalano impatti cumulativi	=
RISCHI INCIDENTE RILEVANTE	Numero aziende	Nel Comune di Mereto di Tomba è presente un'azienda inclusa tra quelle rientranti nell'ambito della Direttiva Seveso	+	Le previsioni del Piano non intervengono su tale componente. Non si segnalano impatti cumulativi	=
RUMORE	Piano acustica	Lungo le principali arterie di collegamento presenti sul territorio comunale, non si registrano particolari criticità.	+	Le previsioni del Piano non intervengono su tale componente. Non si segnalano impatti cumulativi	=

Sulla scorta di quanto già espresso nel capitolo 5, gli unici effetti potenzialmente negativi si riscontrano per le componenti aria, acqua, suolo, rifiuti e traffico, e risultano determinati dalle previsioni di espansione delle aree residenziali e della zona produttiva/artigianale.

Tuttavia, vista la limitata estensione di quest'ultime rispetto alla superficie già urbanizzata presente sul territorio comunale l'impatto cumulativo può ritenersi negativo ma non significativo rispetto allo stato attuale rilevato.

## **8 ALTERNATIVE DI PIANO**

Gran parte del territorio agricolo del Comune di Mereto di Tomba è stato sottoposto a riordino fondiario da parte del Consorzio di Bonifica Medio Friuli; ciò non consente la possibilità di prevedere vere alternative. L'alternativa risulta, quindi, il P.R.G.C. vigente che, proprio per essere ormai obsoleto è stato modificato con la presente variante

## **9 LE AZIONI DI MITIGAZIONE**

Tutte le azioni di mitigazione degli effetti prodotti sul territorio dall'approvazione del presente piano sono contenute nelle Norme di Attuazione dello stesso ed alle quali si rimanda per una maggiore dettaglio.

## **10 IL MONITORAGGIO DEL PIANO**

L'applicazione di un modello di valutazione ambientale strategica può consentire di effettuare una serie di riflessioni di carattere teorico-metodologico, di evidenziare i nodi e le difficoltà insite nell'applicazione operativa della VAS alla pianificazione urbanistica, e di verificarne il livello di efficacia e di efficienza.

Passando alla scala comunale è necessario individuare degli indicatori capaci di rappresentare bene le trasformazioni di un territorio sapendo che una valutazione strategica della pianificazione assume maggiore rilevanza alla scala comunale.

In tal senso, vi sono indicatori, molto significativi ai fini ambientali, con una elevata capacità di relazione con lo strumento urbanistico comunale, in quanto è possibile trovarvi una correlazione diretta di causa effetto con le azioni della pianificazione territoriale e urbanistica del P.R.G.

I risultati di una valutazione ambientale del piano comunale, tuttavia, possono produrre indicazioni strategiche di politiche ambientale, che l'Amministrazione pubblica può mettere in atto attraverso la complessa rete di relazioni con i diversi soggetti che concorrono, in modo diretto e indiretto, a monitorare o gestire la qualità ambientale, attraverso uno strumento di tipo informatico.

Stante alle disposizioni dell'art. 18 del D.lgs 152/2006 e smi, il comma 1 recita:

*“il monitoraggio assicura, il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”.*

Analizzati i contributi avanzati dai soggetti con competenze in materia di ambiente, si procede alla strutturazione del Piano di monitoraggio secondo la metodologia richiesta dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente.

Ai fini della comprensione della matrice si premette che la stessa è stata tratta dal Rapporto finale sulle attività di ISPRA con le Agenzia ambientali svolte nell’ambito della Convenzione “il monitoraggio nelle VAS” e nello specifico:

INDICATORE DI PROCESSO	Descrive lo stato o il grado di attuazione del PRGC
INDICATORE DI CONTESTO	Descrive l’evoluzione del contesto ambientale
CONTRIBUTO DEL PIANO ALL’INDICATORE DI CONTESTO	Indicatore che misura il contributo del Piano alla variazione dell’indicatore di contesto. Si tratta di un indicatore che “traduce” l’attuazione del Piano in effetti sul contesto ambientale, relazionandolo all’indicatore di contesto.

Per quanto attiene ai contenuti della prima colonna della tabella che segue, gli obiettivi di sostenibilità inseriti fanno riferimento a quanto assunto nella fase di scoping, o meglio, in riferimento alla tabella del paragrafo 6.3 del Rapporto preliminare.

L’inserimento degli indicatori di processo, di contesto, e di contributo del piano all’indicatore di contesto, avverrà in fase di redazione del primo piano di monitoraggio, condividendo i contenuti con i soggetti con competenze ambientali.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DEL PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTESTO	CONTRIBUTO DEL PIANO AGLI INDICATORI DI CONTESTO
<p>Contenimento delle emissioni da traffico veicolare</p> <p>Limitazione delle localizzazioni puntuali di nuove sorgenti inquinanti;</p>	<p><b>OB.9:</b> Consolidare e sostenere l'attuale tessuto produttivo/artigianale</p>	<p><b>A.8:</b> Riconoscimento di modesti ampliamenti delle zone produttive/artigianali, perseguendo comunque un miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale sia in relazione al contesto "naturale" che in rapporto con le altre attività insediate nel territorio comunale.</p>			
<p>Garantire la sicurezza idrogeologica e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale;</p>	<p><b>OB.4:</b> Conservazione e sviluppo delle aree fluviali e dei corsi d'acqua</p>	<p><b>A.4:</b> Tutela dei corsi d'acqua e delle aree ripariali, dell'ambito fluviale del Corno, delle acque presenti nelle zone agricole, riconoscimento del valore ambientale delle scoline e dei fossi, attraverso l'impianto normativo e gli allegati grafici del Piano.</p>			
<p>Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;</p> <p>Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade parcheggi) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative;</p> <p>Intervenire e recuperare il patrimonio architettonico e culturale esistente;</p>	<p><b>OB.2:</b> Riqualficazione dell'edificato urbano di interesse ambientale</p>	<p><b>A.2:</b> Riconoscimento delle zone A0 e normative, con incentivi, per il recupero ed il riutilizzo dell'edificato storico ambientale</p>			
	<p><b>OB.3:</b> Conservazione delle aree verdi adiacenti ai centri edificati</p>	<p><b>A.3:</b> Riconoscimento e tutela degli orti, broli, giardini, cortili attraverso l'impianto normativo del Piano.</p>			
	<p><b>OB. 4:</b> Conservazione e sviluppo delle aree fluviali e dei corsi d'acqua</p>	<p><b>A.4:</b> Tutela dei corsi d'acqua e delle aree ripariali, dell'ambito fluviale del Corno, delle acque presenti nelle zone agricole, riconoscimento del valore ambientale delle scoline e dei fossi, attraverso l'impianto normativo e gli allegati grafici del Piano</p>			
	<p><b>OB.5:</b> Conservazione degli elementi naturali e artificiali caratteristici</p>	<p><b>A.5:</b> Individuazione grafica puntuale e normativa per la preservazione di alberature monumentali, filari di alberi caratteristici, ancone, affreschi votivi edifici e costruzioni di valore artistico documentale</p>			



Tutela dei luoghi di particolare interesse naturalistico locale;	<b>OB.7:</b> Valorizzazione delle aree archeologiche	<b>A.7:</b> Definizione di un impianto normativo rivolto a garantire la salvaguardia delle aree archeologiche e preservazione degli usi previsti nelle aree limitrofe.			
Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio);	<b>OB.1:</b> Contenere il consumo di suolo	<b>A.1:</b> Individuazione di nuove zone residenziali per esigenze di carattere demografico ed in aree già inserite nel tessuto edificato			
Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale diffuso;	<b>OB.2:</b> Riqualificazione dell'edificato urbano di interesse ambientale	<b>A.2:</b> Riconoscimento delle zone A0 e normative, con incentivi, per il recupero ed il riutilizzo dell'edificato storico ambientale			
Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli; luminoso e atmosferico;					
Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione, mediante un'adeguata configurazione delle aree di sosta, della rete viaria/ciclo pedonale e una opportuna regolamentazione del traffico;	<b>OB.8:</b> Incentivare la mobilità sostenibile	<b>A.8:</b> Proposizione di percorsi ciclopedonali alternativi in ambito agricolo per la valorizzazione delle aree agricole con funzione di percorso per la migliore e maggiore fruizione delle peculiarità paesaggistico ambientali del territorio (capezzagne, interpoderali ecc.)			

## **Attuazione Monitoraggio del Piano**

Il monitoraggio del nuovo PRGC avverrà mediante la raccolta di dati e di rilievi finalizzati alla verifica della sostenibilità ambientale delle azioni previste.

L'approvazione del PRGC, costituisce il tempo T0, al quale si fa coincidere lo stato attuale dell'ambiente, ovvero, il quadro conoscitivo rilevato.

Verificato che l'art. 18 del D.lgs 152/2006 stabilisce che il "monitoraggio" è effettuato dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente anche avvalendosi del sistema delle agenzie ambientali e di ISPRA.

Nel medesimo articolo è altresì stabilito che il Piano individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

In linea con i contenuti dell'art. 18 del D.lgs 152/2006 e smi, in una fase antecedente alla formazione del primo piano di monitoraggio del Piano (tempo T1), l'Amministrazione comunale dovrà definire nello specifico:

- risorse finanziarie, strumentali e umane per la redazione del primo piano di monitoraggio e successivi;
- enti coinvolti nella fornitura e validazione dei dati trattati;
- enti di controllo a cui attiene una valutazione sugli esiti del monitoraggio;
- modalità di divulgazione degli esiti del monitoraggio

Per quanto non espressamente previsto, si fa specifico rimando alle norme vigenti in materia di ambiente, che integrano i contenuti e le modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio.